

soggetti al detto figliuolo, della Bogdania e della Valacchia. Le castella di *Gior-giova* (Giurgiu), Likka, Sicklos, Marczali e Csákáni, presi dai Turchi nella guerra di Sziget, e quelli di Kövár, *Baria* e *Tergot*, ai confini della Transilvania, resteranno rovinati come sono, nè possa esserne eretto di nuovo alcuno nei loro dintorni; nè l' imperatore nè i suoi daranno favore agli uscocchi di Segna. I comandanti dei presidi ai confini non tengano che persone conosciute. Si pattuisce in materia di schiavi fatti dalle parti durante questa tregua. L' imperatore potrà tenere rappresentanti presso il sultano, che saranno liberi nei loro atti, con facoltà di tener seguito e mandare e ricever corrieri. Le questioni che insorgessero fra i due potentati saranno giudicate da un inviato imperiale e dal beglierbei di Buda. Si pattuisce circa i tributi che in passato pagavano certe ville. Seguono altri articoli relativi alla tranquillità e sicurezza dei due paesi; nominandosi Stefano re di Transilvania. Vuole compresi nella presente i re di Francia e di Polonia, e Venezia (v. n. 1).

Dato in Adrianopoli, primi della luna di *Ramadan* 975.

**3.** — (1576, Luglio 26). — c. 102. — Versione in volgare di *cozeto*, con cui si fa noto che dopo la pace fra Venezia e la Turchia, essendosi, per ordine del sultano fissati i confini fra i domini turchi e il territorio di Zara da Ferhat pascià e dai cadi di Bosna-Serai e di Clissa, l' ambasciatore veneto alla Porta ottomana protestò per non esservi intervenuto un rappresentante della repubblica; quindi il sultano comandò che se ne rinnovasse la designazione dai sangiacchi di Bosnia e di Clissa e dai cadi di Bosna-Serai e di Scardona, d'accordo con un commissario veneto e sotto la presidenza del chiaus Giafer; questi infatti procedettero all' operazione, e si descrive il percorso della linea di confine (v. n. 44 del libro XXIV).

Dato l' ultimo della luna di *Rebiulachir*, 984.

**4.** — (1576, Luglio 26). — c. 102 t.<sup>o</sup> — Versione simile alla precedente per la determinazione dei confini fra il territorio di Sebenico e quello soggetto alla Turchia.

**5.** — (1576, Luglio 26). — c. 103 t.<sup>o</sup> — Versione in volgare del documento riferito al n. 36 del libro XXIV. Essendo questa traduzione alquanto diversa dalla prima, non però nella sostanza, la fa credere altro interprete. Infatti la provenienza la mostra diversa (v. n. 76). Qui sono nominati Ferhat sangiacco di Bosnia, Mustafà sangiacco di Clissa, il cadi di Delvino, Hassan figlio di Culfar cadi di Scardona e Osman figlio di Mohamed cadi di Bosna-Serai.

Dato come il n. 3.

**6.** — S. d. (1576, Luglio 26?). — c. 105. — Documento simile al n. 4, relativo ai confini del territorio veneto di Traù con quello appartenente alla Turchia.